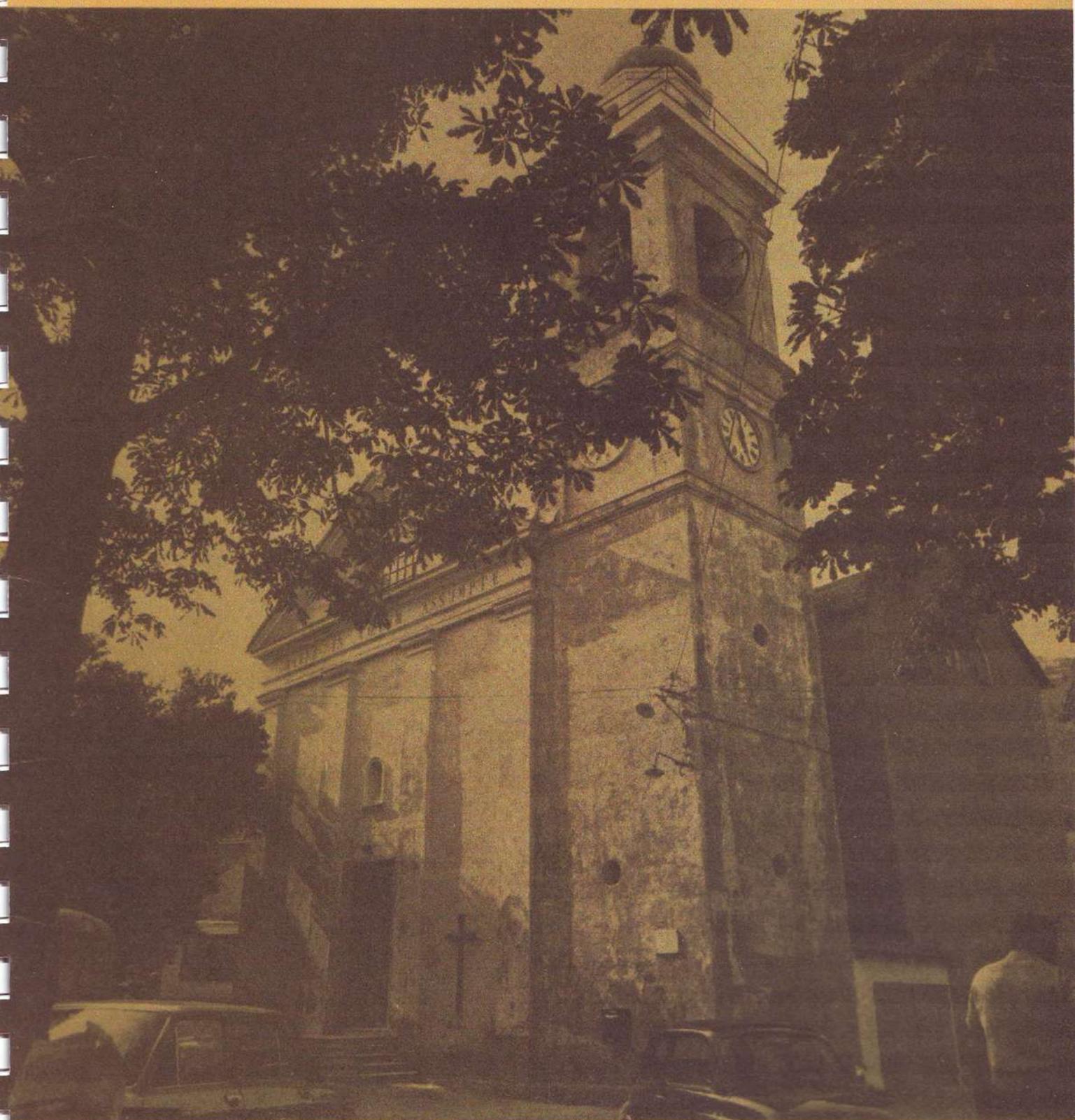
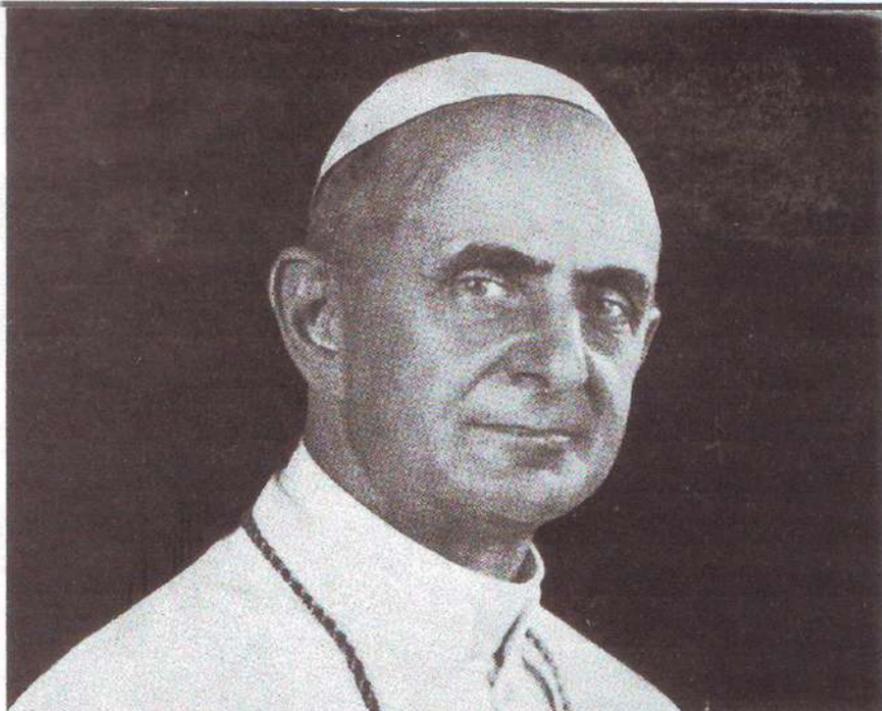


**LA NOSTRA CHIESA HA 100 ANNI**

**1873 - 1973**



**PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA - PAVETO**



FERMATI PASSEGGIER  
ALZA IL CIGLIO E IL CAPO INCHINA  
ADORA L'ALMA DI PAVETO  
L'UNICA REGINA  
L'ANNO 1787 - 6 NOVEMBRE

(Lapide sulla strada statale nel punto  
dove si vede Paveto per intero)



## ***Dio si serve di tutto per manifestare la sua volontà***

Non esisteva neppure quando fu costruita, ma appena la vidi mi ha parlato, attirato, agganciato.

Nell'Ottobre del 1955 mi trovavo da tre mesi in qualità di curato nella Basilica di S. Siro in Genova.

Provenivo dalla Parrocchia di S. Sabina in Via Donghi.

Qualche giorno prima dell'Epifania il mio Parroco Don Alfredo Cambiaso mi convocò per dirmi che i miei Superiori mi pregavano di recarmi a Paveto di Mignanego per sostituire il Parroco Don Ugo Pelati ricoverato all'ospedale.

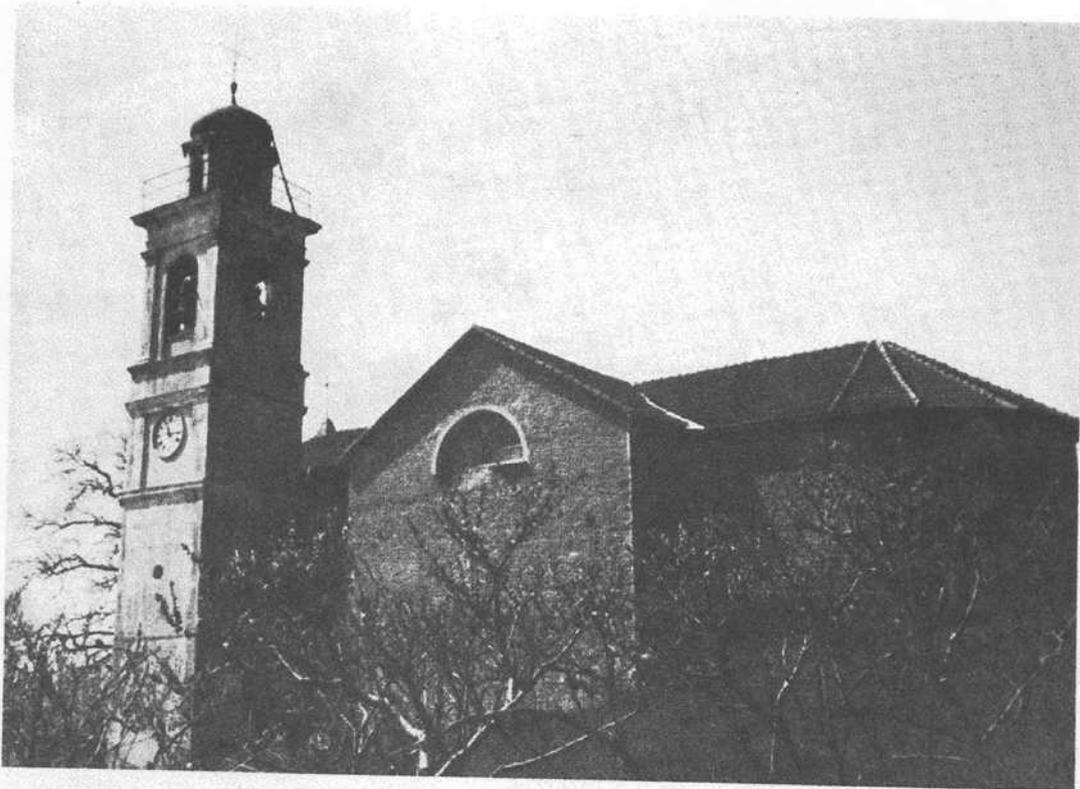
Paveto di Mignanego? E dove sta?.

Non ne avevo una minima idea. Don Cambiaso, un tempo Parroco di Paveto, mi fornì dettagliate informazioni e con il cuore stretto, stretto partii alla volta di questo misconosciuto, per me, paese della Valpolcevera.

Pregai un amico che mi accompagnasse con la macchina, poiché il servizio di corriera arrivava fino a Ponteacqua.

Trascorsi l'Epifania in Paveto celebrando le sacre funzioni, e, non lo nascondo, attendevo l'attimo per ripartire alla volta di Genova.

Seppi poi che i miei superiori avrebbero avuto intenzione di trasferirmi definitivamente in Paveto in qualità prima di Economo Spirituale poi come Parroco.



A dire la verità mi spaventò l'idea, data la situazione in cui materialmente si trovava la Parrocchia.

Ricordo che da Mons. Vicario Luigi Recagno, esponendo le mie perplessità, ebbi testualmente questa risposta: « Il Cardinale ti prega di fargli questo grande favore ».

Ritornai il sabato dopo nel pomeriggio e ricordo che trovai alcune donne le quali stavano facendo pulizia alla Chiesa.

Entrai, osservai attentamente ed è stato proprio in quell'istante che la Chiesa nella sua ampiezza, nel suo grazioso stile, mi invitò ad accettare la proposta dei miei superiori.

Infatti il lunedì dopo trovandomi a Fumeri per un funerale, telefonai a Mons. Vicario pregandolo di riferire a Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo la mia disponibilità.

La chiesa mi aveva parlato, attirato ed agganciato.

E che cosa mi aveva detto?:

« Eccoti una chiesa bellissima, maestosa, tutta tua. Per costruirmi, i parrocchiani di allora, donne, uomini, bambini con a capo il Parroco Don Boero hanno affrontato grandi sacrifici. E' necessario ripulirmi, custodirmi, riabellirmi per rispettare la memoria dei nostri avi ».

Risposi affermativamente chiedendo aiuto al buon Dio.

La Chiesa, questa bellissima chiesa mi aveva conquistato.

## ***Un po' di cronistoria***

La Chiesa Parrocchiale di Paveto prima della costruzione della nuova era situata dove oggi ha sede il Circolo ACLI.

Nel 1868 era pericolante. Il Parroco di allora Don G. B. Ratto, d'accordo con la Fabbriceria, fece fare una perizia dall'ingegnere Matteo Leoncini.



Si decise quindi nella seduta di fabbricceria del 9 Luglio 1868 « di prepararsi alla costruzione di una nuova chiesa ». Membri della fabbricceria erano:

Emanuele Oneto  
G. Batta Sobrero

Domenico Gazzo.  
Giuseppe Mora

Nella riunione di Fabbricceria del 22 Dicembre 1870, si decise di fare un'altra perizia alla vecchia chiesa. Ne risultò la necessità di costruire con urgenza una nuova.

In cassa c'erano quattro mila lire, si pensò di « ricorrere al Governo per ottenere un sussidio proporzionato alla spesa da farsi ». Membri della Fabbricceria:

Sobrero Giacomo  
Armirotti Antonio in rappresentanza del Sindaco  
Giuseppe Molinari  
Serafino Sobrero  
Giacomo Gazzo.

Nella seduta del 2 Luglio 1871 nacquero divergenze tra i membri della Fabbricceria circa la costruzione della nuova Chiesa.

Si decisero le dimissioni in blocco, convinti che per affrontare un così grande compito « si richiedeva un Consiglio di Fabbricceria omogeneo composto di persone autorevoli per capacità e per mezzi finanziari a reggere gli interessi della Fabbricceria con quell'attività ed intelligenza che si richiedeva ».

In data 21 Dicembre 1871 si ricostituì la nuova Fabbricceria nelle persone di:  
Giovanni Sobrero fu Cipriano — Presidente  
Angelo Gazzo di Giacomo — Tesoriere  
Giuseppe Oneto fu Tomaso  
Andrea Mora fu Gio Batta — Segretario  
Giacomo Gazzo fu Francesco.

Tra il Gennaio e l'Aprile del 1872 morì il Parroco Don G. B. Ratto e fu nominato facente funzione Rettore Don Giuseppe Boero.

Nella seduta del 1° Aprile 1872 si decise definitivamente di costruire la nuova Chiesa e « di prendere come capo mastro il Signor Angelo De Negri di Montaldeo ».

Nella seduta della 1.a Domenica del mese di Luglio 1872 si decise:

- a) di comprare varie carrette per la costruzione della chiesa;
- b) si confermava la deliberazione già presa di fare la Chiesa della lunghezza di metri 9 nel Santo Sanctorum ed in fondo della Chiesa e nel mezzo larga metri 15,50.

Nel gennaio 1873 eravamo già al tetto. Uomini, donne, bambini tutti erano stati mobilitati e tutti con entusiasmo avevano dato la loro opera. Quasi alla fine del 1873 la Chiesa era terminata. Si trattava di completarla all'interno. Infatti si pensò agli Altari laterali, alla sacrestia.

Il 29 Giugno 1876 veniva in Visita Pastorale Mons. Salvatore Magnasco, Arcivescovo di Genova, il quale dichiarò la Chiesa di Paveto Parrocchia Prepositurale.

Nell'anno 1878 si pensò di restaurare la vecchia Canonica con un prestito del Signor Antonio Daneri di Lire 6000.

Nel 1913 morì Don Giuseppe Boero e fu nominato Economo Spirituale il Sac. Giuseppe Lupi.

Nel 1915 fu nominato Parroco il Sac. Federico Campi.

Il 15 Maggio 1914 veniva in Visita Pastorale Mons. Ludovico Gavotti Arcivescovo.

Nel 1920 Don Campi fu trasferito in un'altra Parrocchia e dopo un breve periodo di Economato retto dal Rev. Paolo Crovetto, fu nominato Parroco Don Giovanni Pedemonte che resse la Parrocchia fino al 1934. Fu trasferito alla Parrocchia di Quezzi.

Dal 1934 al 1940 fu Parroco Don Alfredo Cambiaso e dal '40 al '56 Don Ugo Pelati.

Il 2 Aprile 1956 prendeva possesso della Parrocchia il Sac. Salvatore Bertorello tutt'ora Parroco.

#### DOVERE DI RICONOSCENZA

Ricordiamo al Signore tutti coloro che hanno prestato la loro opera per la costruzione della Chiesa Parrocchiale.

Ci hanno lasciato un ricordo tangibile ed un esempio di fede grandioso.

In modo particolare ricordiamo al Signore i Reverendi Parroci:

Don G. Batta Ratto

Don Giuseppe Boero

Don Federico Campi

Don Pedemonte

Don Giacomo Gazzo preziosissimo collaboratore di Don Boero.

Il Signore conceda Loro la pace eterna.

#### CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO

Triduo di preparazione:

Giorni: 6 - 7 - 8 settembre p.v.:  
mattino ore 9  
sera » 20,30  
Predicatore:

Santa Messa  
Funzione Vespertina  
Mons. Luigi Rossi

Domenica 9 Settembre 1973:

ore 7  
» 10,30

Santa Messa  
Santa Messa celebrata da S. Em.  
il card. Giuseppe Siri Arcivescovo  
di Genova;  
Amministrazione della Santa Cre-  
sima;  
Benedizione del « Villaggio del  
FANCIULLO ».

# 1956 - 1973

I problemi da affrontare erano moltissimi.

Prima di tutto rendere abitabile la Casa Canonica.

Si pensò di aggiustare provvisoriamente un appartamento della vecchia canonica o casa del curato, perché il nuovo Parroco vi potesse abitare.

Nel frattempo si dette inizio alla restaurazione della Canonica.

Furono affidati i lavori alla Ditta Repetto di Certosa e nel Maggio del 1956 ebbero fine i lavori.

Frattanto si dovette prendere urgenti provvedimenti per la chiesa: vetri alle finestre e l'impianto elettrico semi distrutto.





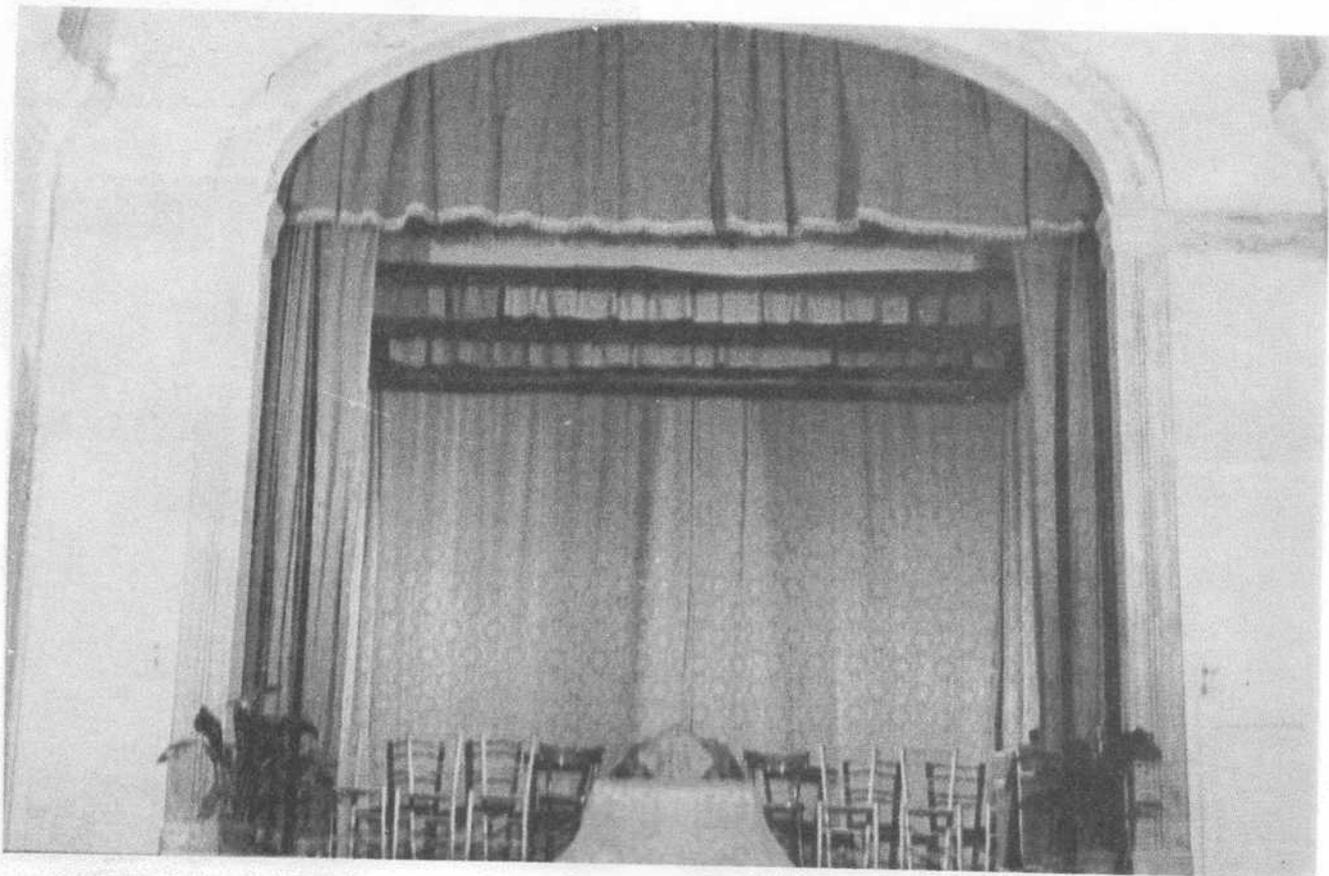
Non avevamo servizio di corriera, ma occorreva prima di tutto aggiustare la strada.

Tutti d'accordo di prestare la mano d'opera e con l'aiuto del Ministero dell'Interno, Prefettura e Provincia demmo l'avvio ai lavori.

Dopo lunghe faticose trattative il Parroco riusciva a far venire la corriera Lazzi.

L'oratorio, vecchia chiesa del fine « cinquecento », era diventata un magazzino di spazzatura. Mancava pavimento e parte del soffitto.

Si pensò di restaurarlo e trasformarlo in cinema-teatro e sala di riunioni. All'inaugurazione venne il Cardinale Arcivescovo.



ALLA DOLCE E SOAVE MEMORIA  
DEL

**Sac. GIUSEPPE BOERO**

COMPIANTO PREVOSTO DI PAVETO

N. 1 Gennaio 1842

† il 6 Settembre 1913



fu di animo gentile, d'indole dolce e soave, d'ingegno svegliato e versatile. Fin dalla puerizia sentì le attrattive della vita sacerdotale e sebben contrastato in prova, le secondò; e dopo matura riflessione si ascrisse alla milizia ecclesiastica. Alunno esemplare nel venerando Seminario Archidiocesano, si procacciò la benevolenza e la stima dei Superiori e Colleghi. Il 22 Maggio 1869, novello Levita, con fervore serafico celebrò la prima messa. A S. Cipriano in Val di Polcevera in qualità di Curato fino al 1871, lasciò orme incancellabili delle sue virtù e del suo zelo di Apostolo. Nel popolo di Paveto dal 1872 lungo il corso di oltre otto lustri i tesori inesauribili della sua pietà, del suo zelo e del suo cuore riboccante di carità divina, ammirabile, trufuse piissimo e paterno nel confessionale, eloquente e pieno di santa unzione sul pergamo, vero padre tenero e affettuoso al letto dei sofferenti e coi poveri, a tutti specchio ed esempio di ogni più bella virtù, umile sempre qual fiore nascosto schivò gli onori che gli furono offerti reiteratamente dai suoi Superiori. Costrusse in undici mesi la nuova magnifica Chiesa parrocchiale mirabilmente secondato dal popolo, e fu suo merito, della popolazione e della generosa famiglia Daneri se da Monsignor Salvatore Magnasco, di sempre venerata memoria, fu elevata a Prevostura la Parrocchia di Paveto l'anno 1876 il 29 Giugno.

**D. GIACOMO GAZZO**

CURATO DI PAVETO

N. 20 Settembre 1861

† il 10 Marzo 1935

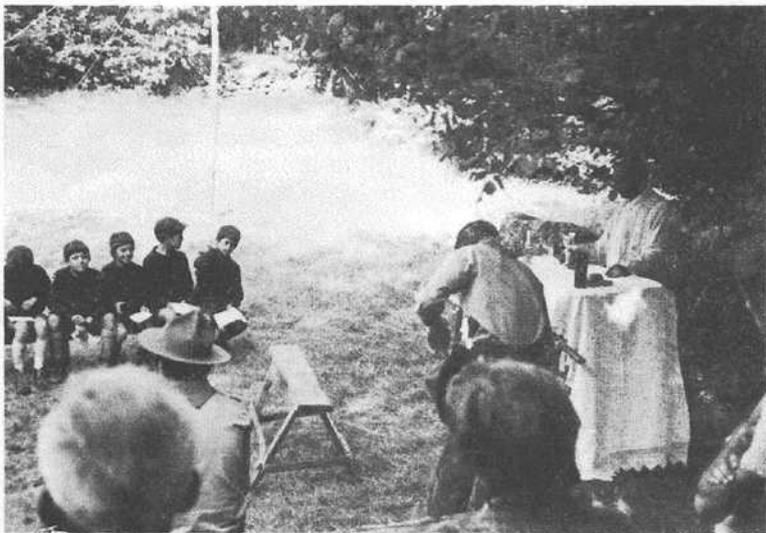


*Prevenuto dalla divina grazia, udì la voce di Dio e la seguì coll'entusiasmo della sua anima semplice e buona. Sacerdote del Signore, a Lui mirò con la purezza della fede, e la bontà delle opere intrecciando coi suoi meriti la corona del suo trionfo.*

*Preghiera assidua, mortificazione continua, povertà francescana, candore angelico zelo indefesso, furono il compendio dei suoi 47 anni di vita Sacerdotale a Paveto.*



Ricordo d'una gita a Paveto Settembre 1900.



Promessa dei Lupetti

**GRUPPO ASCI**  
Guide e Coccinelle



**GRUPPO ASCI**  
Esploratori e Rovers

**Chiesetta Costagiutta**



Il campanile era fornito di quattro campane di cui due erano rotte.

Si pensò di affidare alla Ditta Capanni di Faenza la costruzione di sei campane.

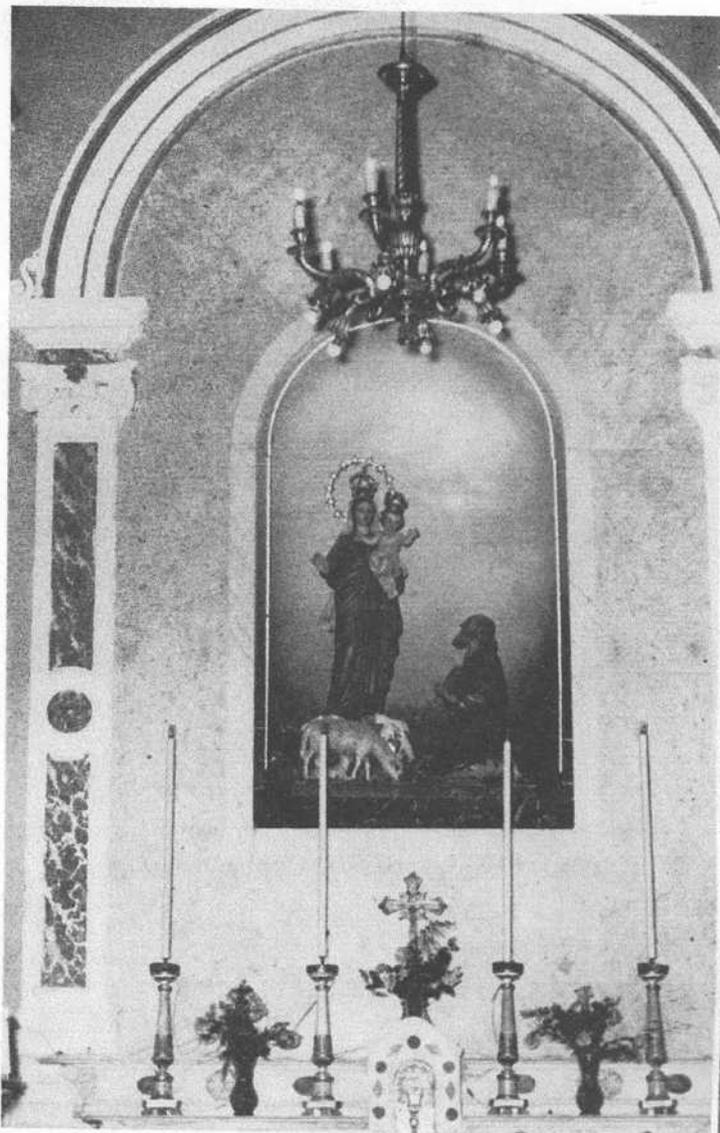
Mons. Secondo Chiocca, Ausiliare di Genova, il 15 Settembre 1957, venne a consacrarle e a benedirle.

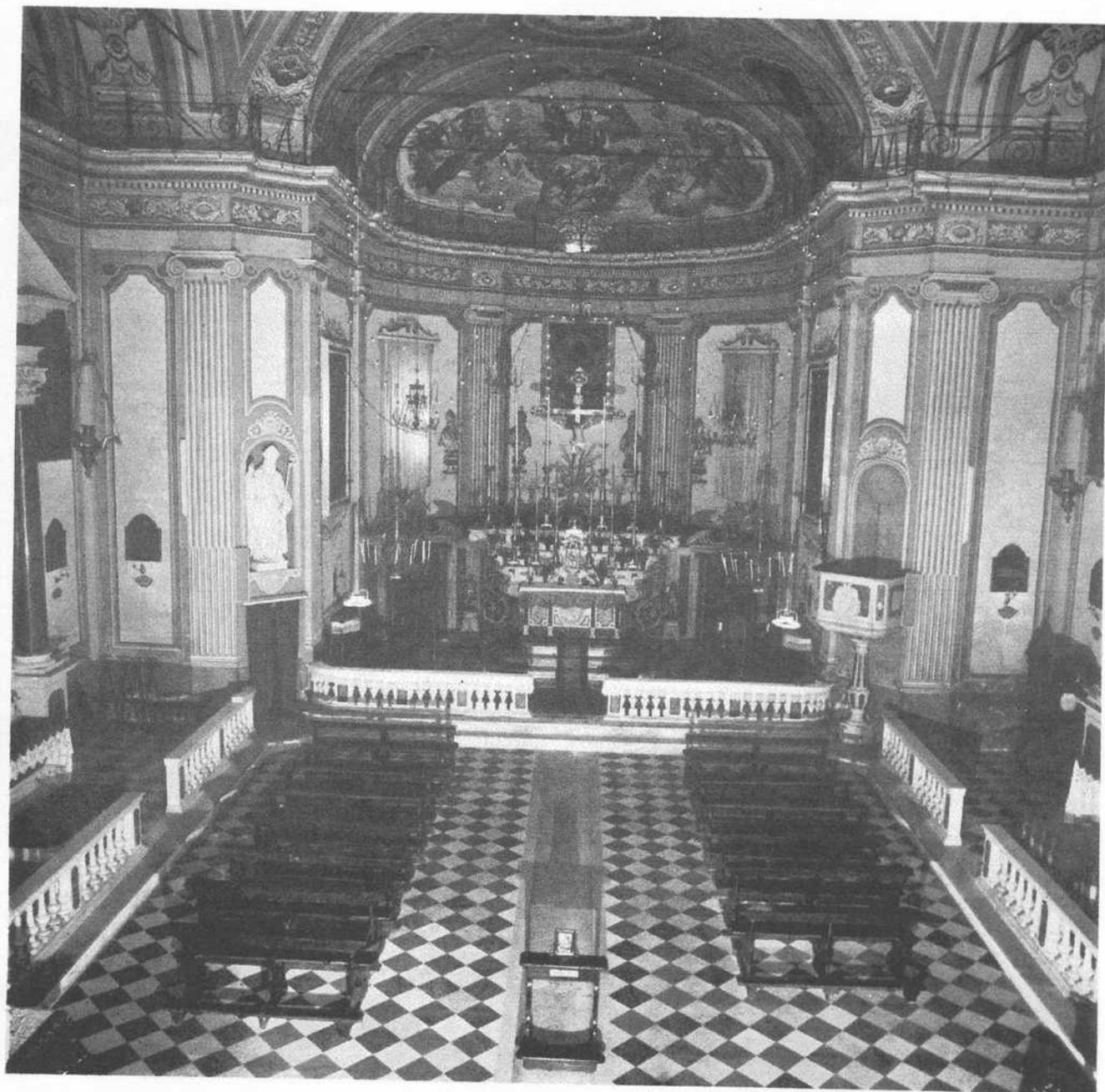
La statua della Madonna della Guardia, esistente in chiesa, non aveva un altare dedicato.

Si pensò di costruire una grotta per la Madonna di Lourdes e di dedicare e restaurare l'altare alla Madonna della Guardia.

In detta occasione i Parrocchiani e Villeggianti regalarono alla Madonna una corona d'argento dorata.

La chiesetta di Costagiutta aveva bisogno di essere riparata. Con l'aiuto degli abitanti di Costagiutta e Villeggianti si ripulì e si arricchì di una statua di S. Giuseppe Lavoratore fatta arri-





vare da Torino e trasportata solennemente nella Chiesa di Costagiutta.

Si richiedeva il congiungimento tra Paveto e Costagiutta.

Il Comitato Frazionale con contributi del Ministero dell'Interno e della Provincia la portò a compimento. Inoltre sempre con l'aiuto della Provincia e dei Parrocchiani si costruì la strada Paveto-Pietralavezzara.

La chiesa parrocchiale intanto aveva bisogno di altri restauri: si pensò di rifare il tetto, di ripulire la facciata ed il campanile. Di arricchirla con campane e orologio elettrico, del pavimento e completarla di affreschi e decorazioni. Il 14 Agosto 1966 veniva Sua Eminenza per l'inaugurazione.

La Chiesa era in possesso di un bosco denominato « Proxioli ». Rendeva 11000 lire l'anno per l'affitto e se ne spendevano 15.000 di tasse.

L'Acquedotto Nicolay chiese di acquistarlo e dopo lunghe trattative (in un primo tempo offriva 1.500.000, infine 4.700.000) si riuscì a vendere con il permesso della Curia.

Come reimpiegare questo denaro? Si pensò di costruire una casa che servisse: come casa per ferie, luogo di convegni, di riunioni, ritiri minimi, ecc., e stabilmente dare una assistenza ai lavoratori svolgendo pratiche in accordo con il Patronato A.C.L.I.

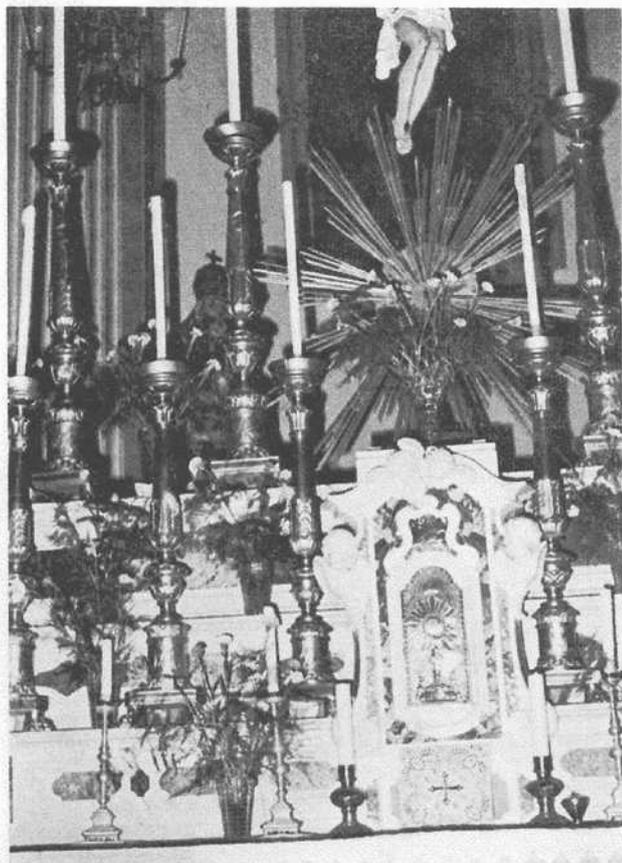
Ed ecco la Casa bella ed attraente con tutti i conforti, costruita con l'aiuto del Ministero dell'Interno, del Lavoro e di benefattori.

**QUELLO  
CHE RIMANE  
DELLA VECCHIA  
CHIESA**

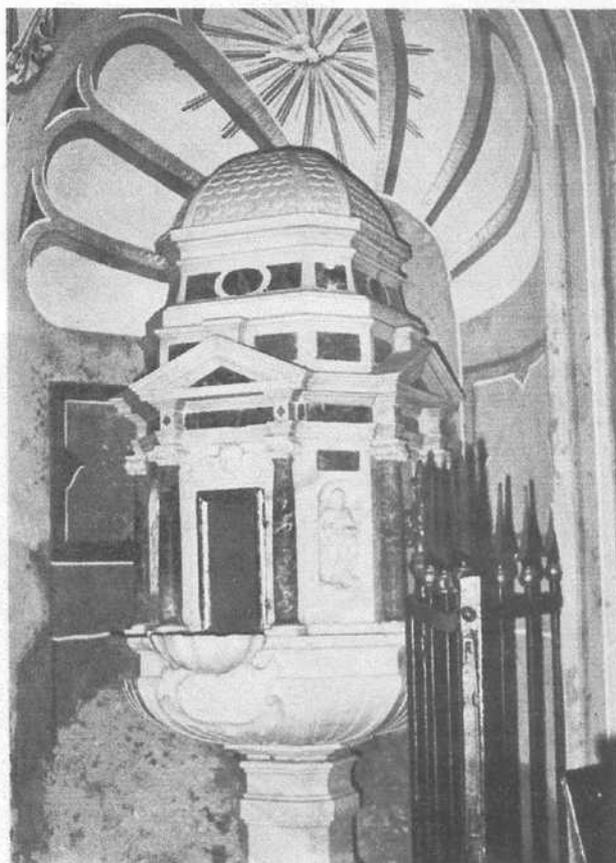


Attuale Madonna del Rosario

Tabernacolo altare maggiore



Attuale battistero



Sede Bocciofila



Feste e processioni

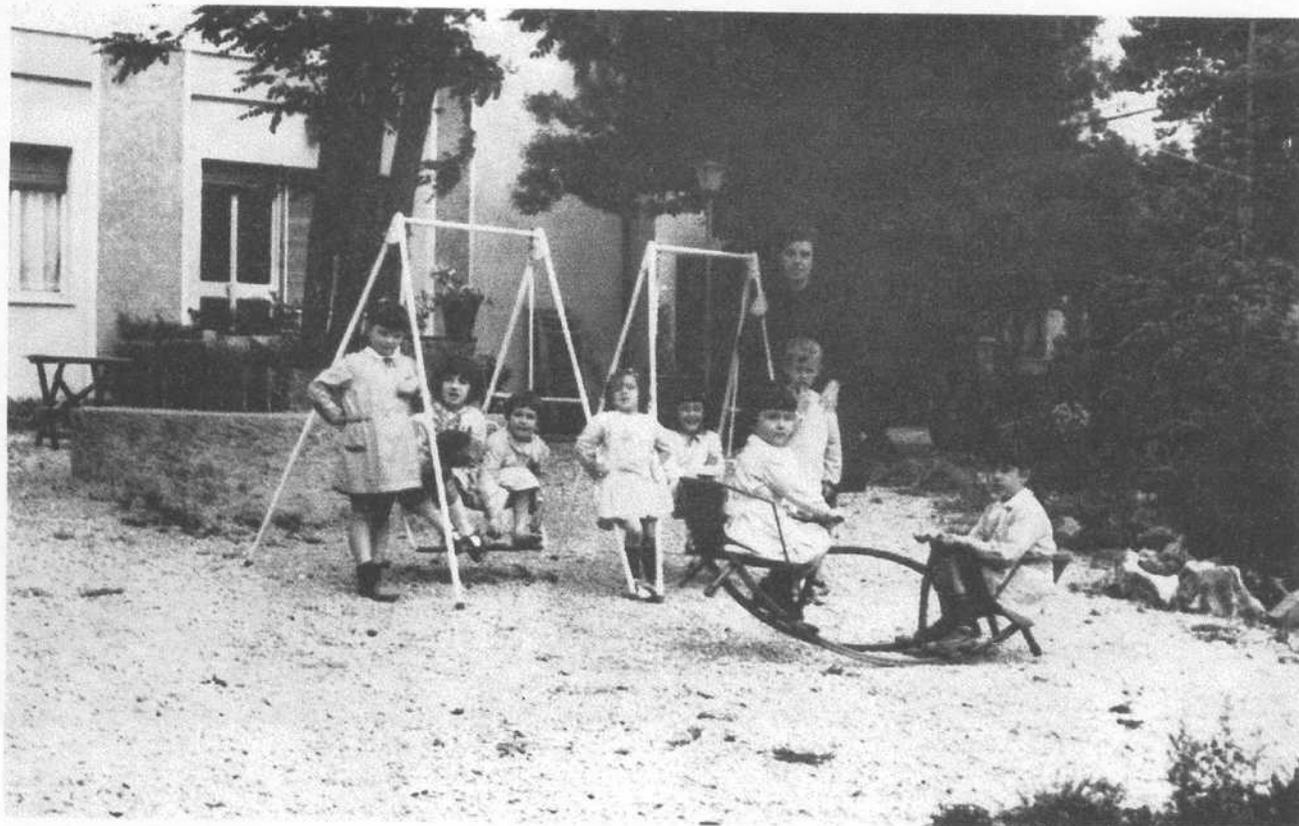


Frazione Costagiutta



Veduta del Villaggio del fanciullo,  
N.S. della Guardia





Dimenticavo l'Asilo Infantile: Paveto ne aveva bisogno.

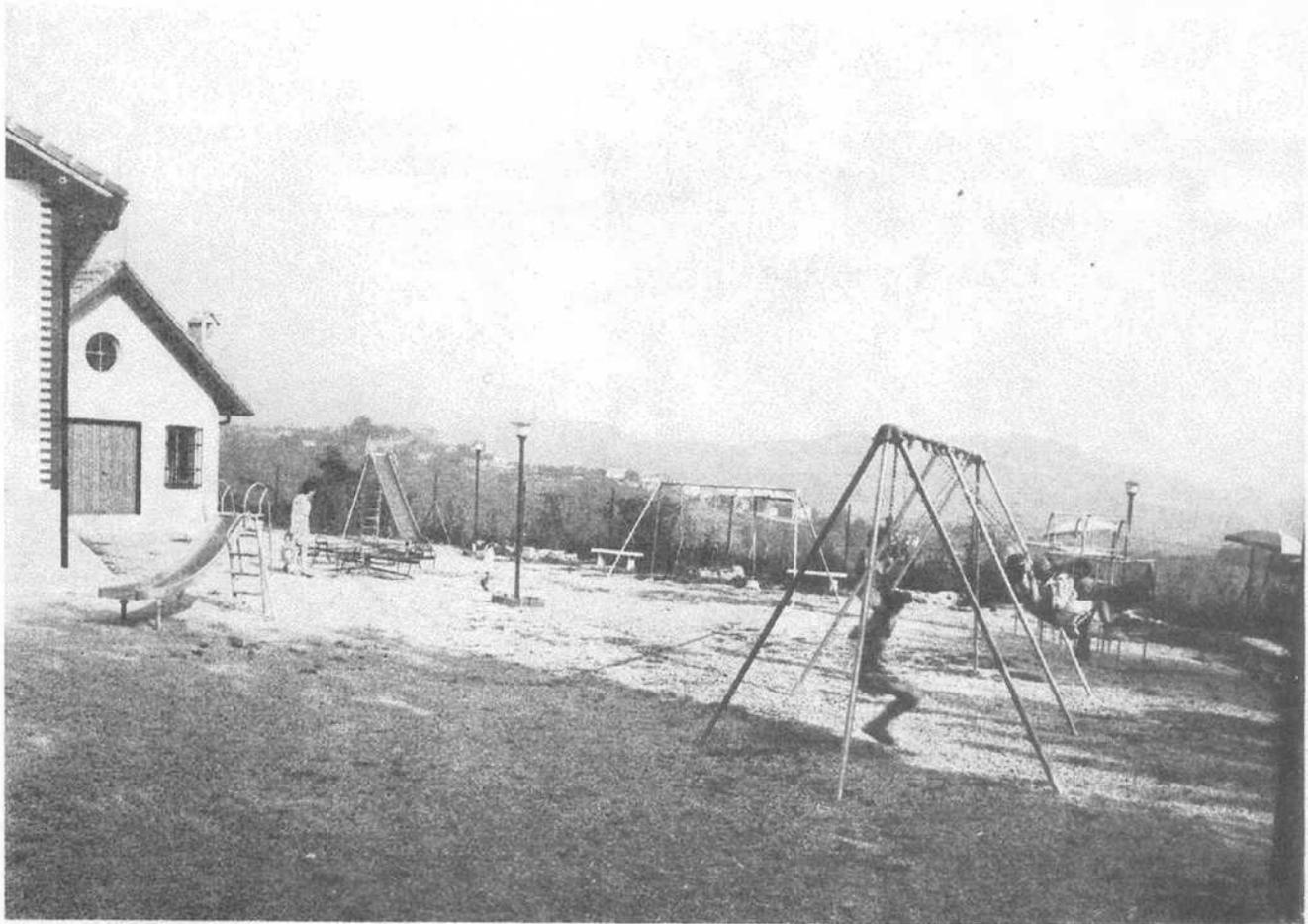
La Ditta Boccardo, da poco costituita, si impegnò a costruire la Casa Materna.

Venne il momento di interessarsi di far asfaltare la strada.

In collaborazione con il Comune si riuscì nell'intento.

Ci dimenticavamo del Circolo ACLI. Nel 1956 era abbastanza squallido: con l'aiuto dei Parrocchiani e Villeggianti si rese un locale accogliente.

Finalmente si pensò nel 1969 ad un parco giochi e Asilo Estivo per i bambini. Con l'aiuto del Ministero del Lavoro (due cantieri) e di benefattori si riuscì a terminare questo simpatico posto dove i bambini possano sbizzarrirsi a loro agio.



Che cosa resta da fare?

Chi parla di Campo Sportivo, di Campo da Tennis, ecc. ecc.

Non dimentichiamo il più importante: esiste un Circolo ACLI di circa cento Soci.

Esiste l'ASCI, lupetti, scout, coccinelle e guide, formato in collaborazione con la Parrocchia della Barrea e di S. Ambrogio.

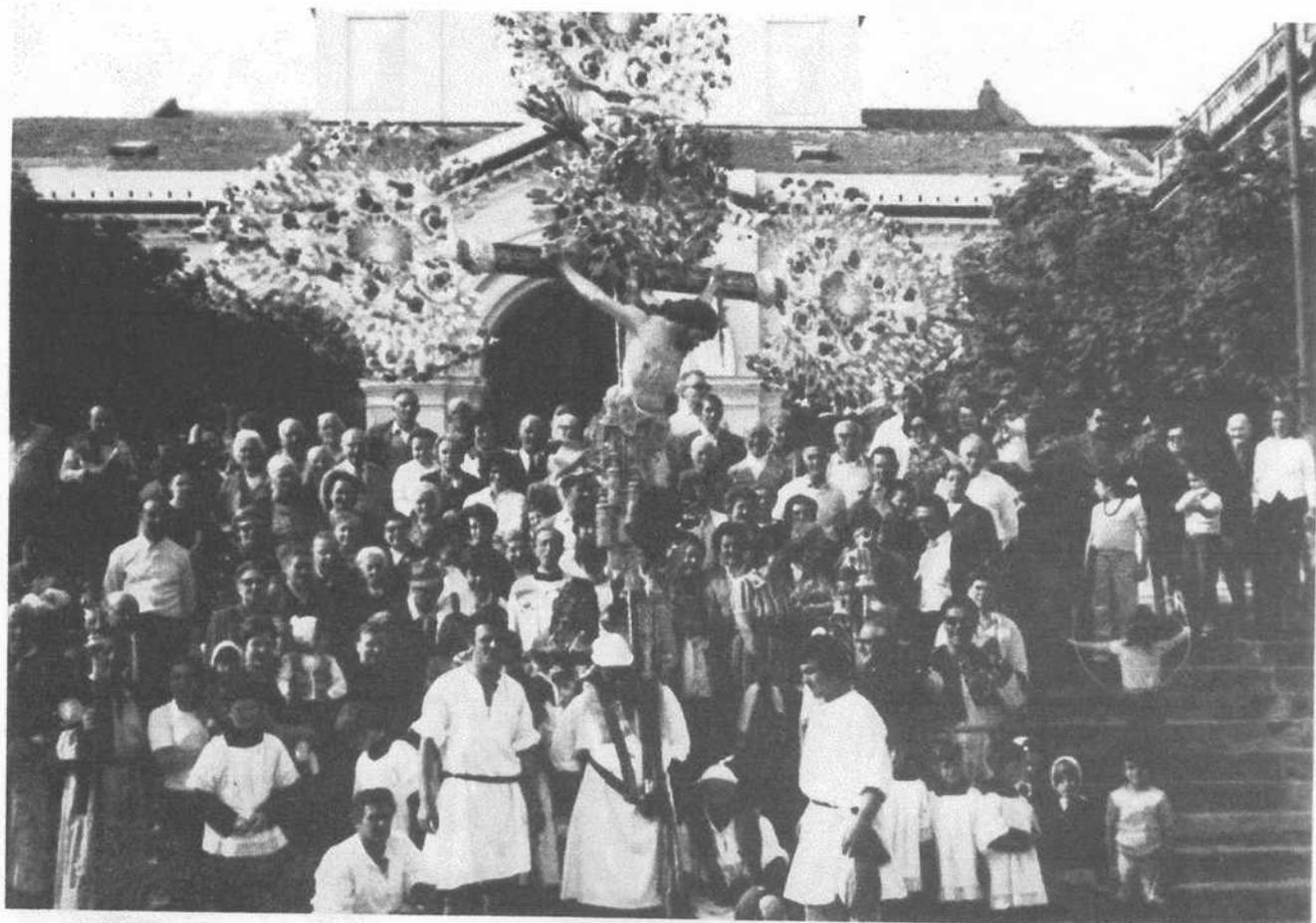
Esiste il gruppo chierichetti, il Gruppo Giovani (senza etichetta) circa una decina che si raduna ogni venerdì sera: da notare: il 95%.

Esiste un Oratorio efficiente grazie all'interessamento del Priore Sig. Lorenzo Rossi, il quale è riuscito con grande sacrificio ad arricchire il Cristo con meravigliose ornature.

Esiste la Bocciofila Villeggianti, il Club delle donne villeggianti.

A chi il merito di tutto questo?

Al buon Dio che ci ha sempre aiutato e a tutte quelle persone sensibili agli appelli del Parroco.





Campo «Lupetti»

## **Gruppo A. S. C. I.**

Terminati i campi estivi gli appartenenti al gruppo si sono dati ufficialmente l'arrivederci al prossimo Ottobre, quando si darà inizio alla « nuova parlata ».

Nel frattempo non mancano comunque gli incontri, specialmente fra capi, per valutare la situazione alla luce della nuova esperienza vissuta dal nostro gruppo; inoltre, la Branca Lupetti, per espresso desiderio di questi ultimi continua la sua attività anche durante questo periodo estivo.

Diciamo dunque due parole su questi campi estivi: sono andati bene, nel complesso, meglio di quanto si potesse prevedere date alcune circostanze iniziali poco favorevoli, soprattutto il maltempo.

I campi sono stati per Lupetti, Coccinelle, Esploratori, Vecchi Lupi e genitori una grande scuola di esperienza scoutistica, una scuola dalla quale tutti sono usciti a pieni voti, nonostante che si fosse alla prima prova veramente impegnativa, una specie di esame tanto per intenderci.

Un altro passo avanti, quindi, per il nostro giovane gruppo scoutistico, un positivo traguardo raggiunto a dimostrazione di un impegno costante e di un attivo lavoro di ricerca e di studio ma soprattutto di un retroterra che affonda le sue basi nella fratellanza dell'aiuto reciproco e nell'amore verso il prossimo cioè, detto in una sola parola nello Scoutismo.



TRATTORIA ROSA